

VALUTARE L'EFFICACIA DEL LAVORO PER PROGETTI PERSONALIZZATI CON BAMBINI E RAGAZZI A RISCHIO DI ALLONTANAMENTO CHE VIVONO IN FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE. ESTENSIONE DEL PROGETTO RISC-PersonaLAB

Genitorialità, infanzia, adolescenza:
conoscenza e prospettive di intervento

Firenze, 21 aprile 2016



REGIONE
TOSCANA



Fondazione Emanuela Zancan onlus

*Oltre 50 anni di formazione, studi, ricerche,
sperimentazioni,
proposte culturali, a servizio delle persone*

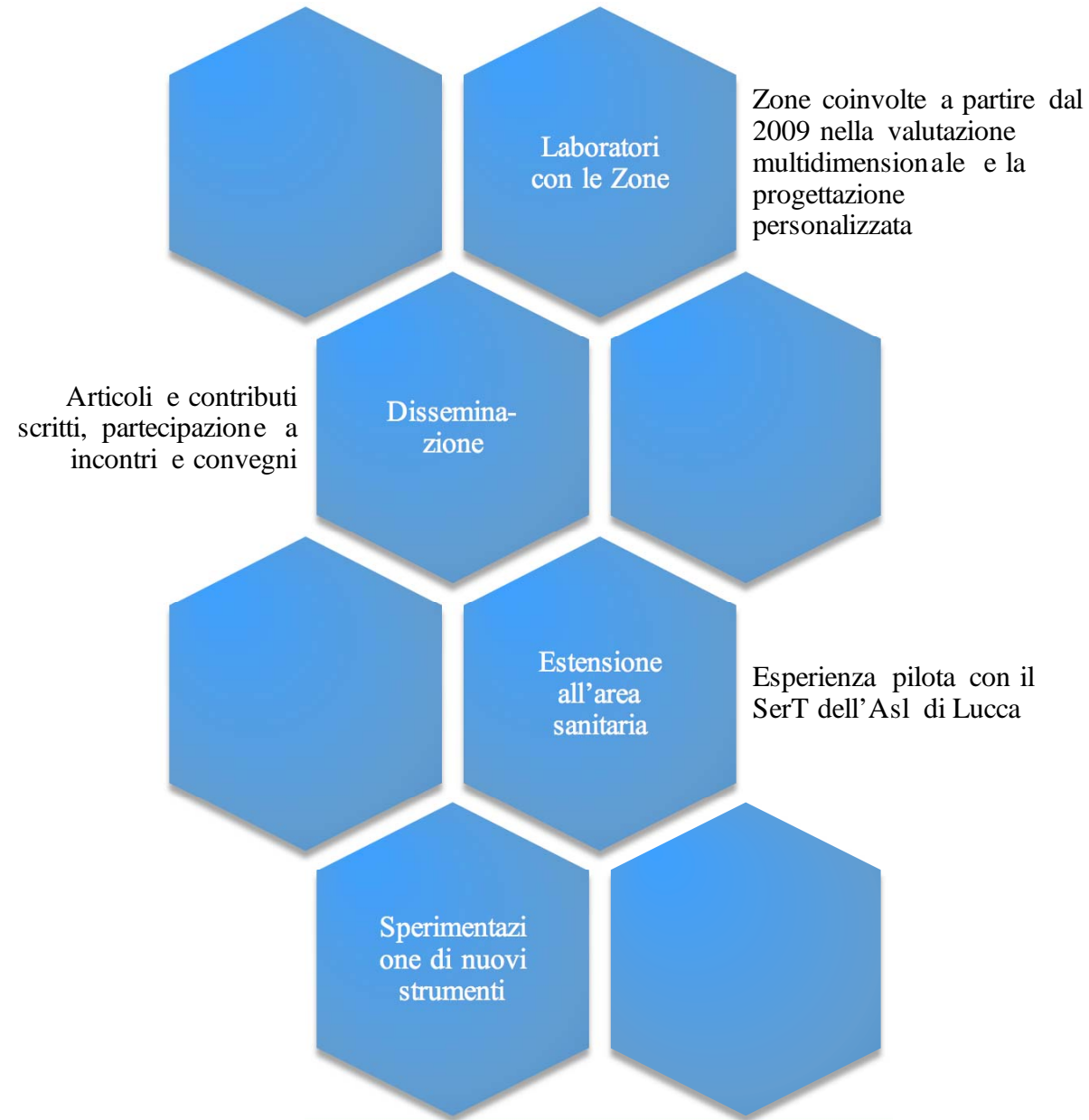
Prendersi cura della famiglia fragile

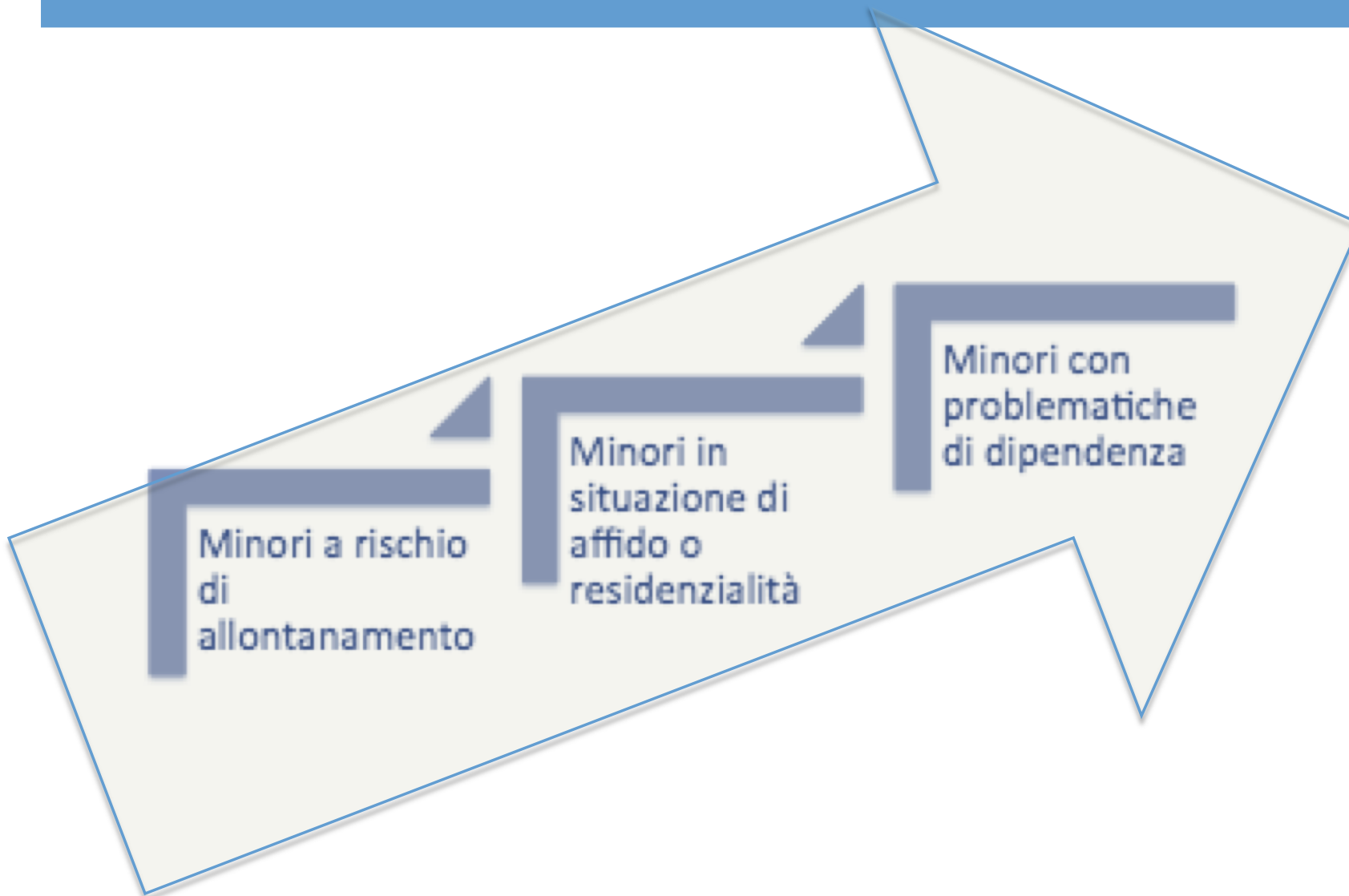
Il percorso triennale Risc-PersonaLAB
Cinzia Canali



Istituto
degli
Innocenti







Un percorso incrementale...

Domanda guida numero 1:

Oltre alla diagnosi (**assessment**)

Siamo stati abbastanza tempestivi (**responsiveness**) nel restituire alla persona (bambino/famiglia)

un progetto di presa in carico personalizzata (**care**) che preveda la valutazione degli esiti (**outcome**)?

Domanda guida numero 2:

È possibile lavorare con le persone senza interpretare

la standardizzazione come un insieme di prestazioni (“**prestazionismo**”)?

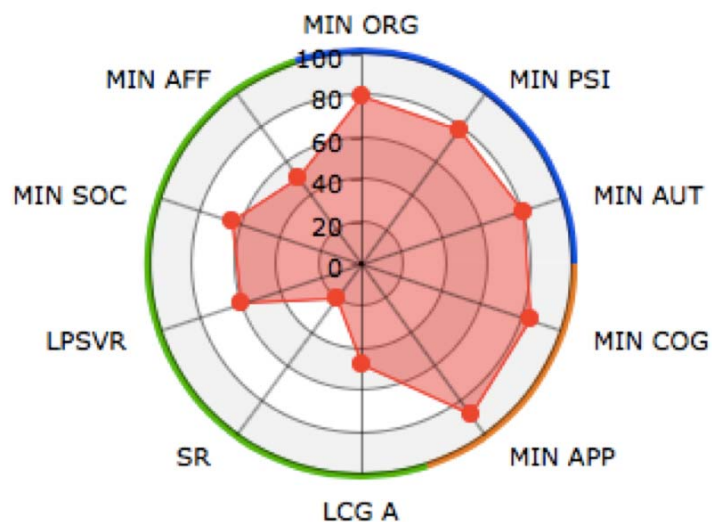
... per curare e prendersi cura



Estratto da:
Vecchiato T., *L'arco terapeutico*, in Studi
Zancan n. 4/2015, pp. 5-12.

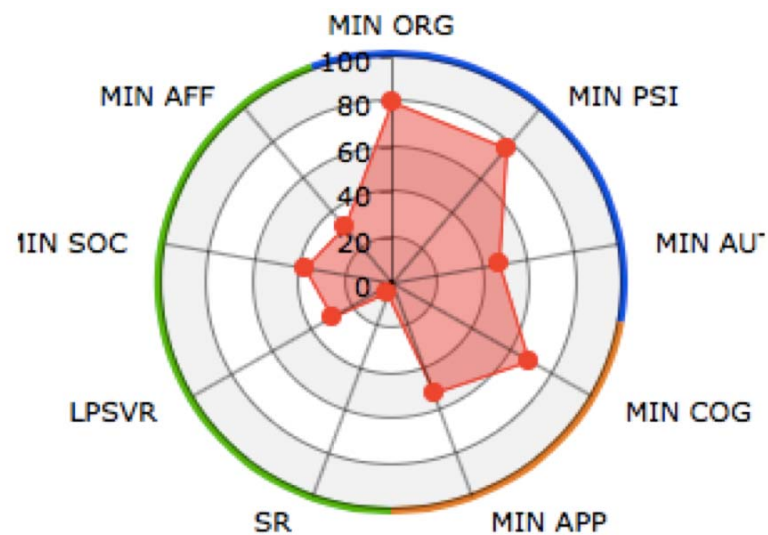
Arco terapeutico

Profili di bisoano 1

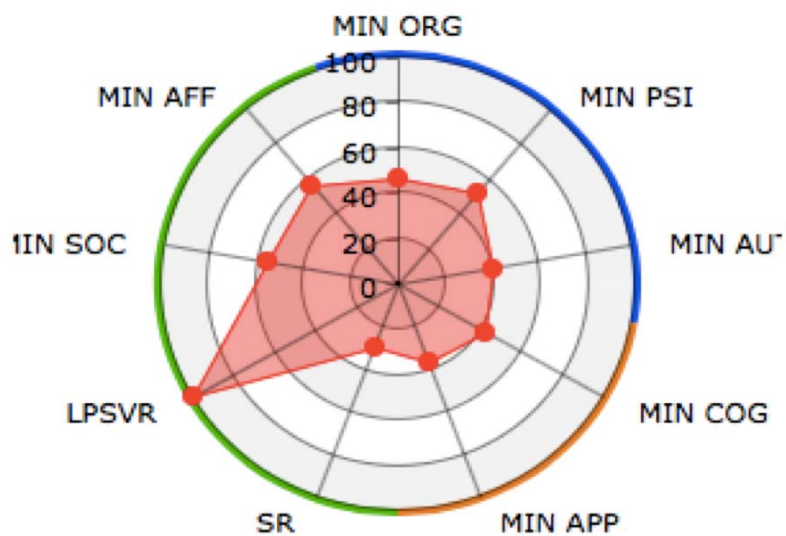


Minore che vive in famiglia con difficoltà economiche/familiari

Minore in famiglia che vive una situazione conflittuale con disturbi di apprendimento

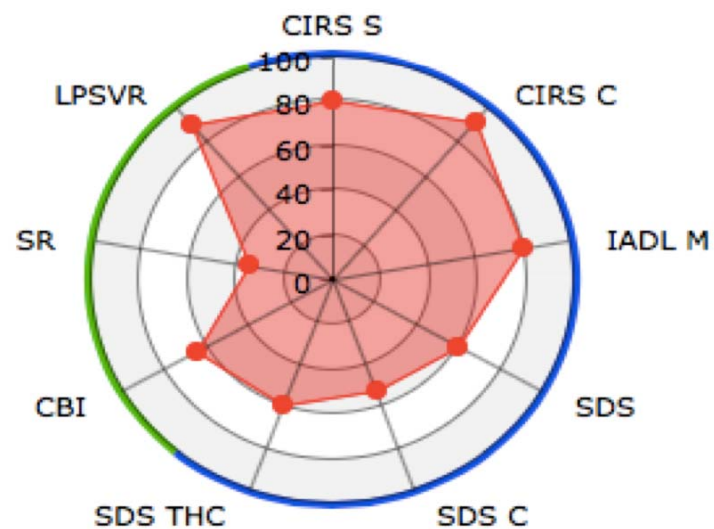


Profili di bisogno 2

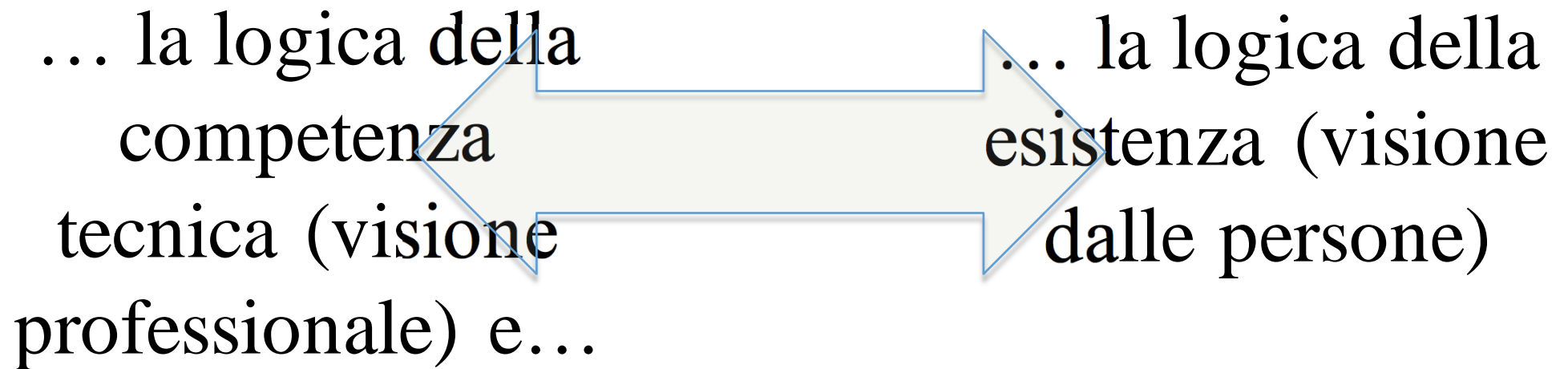


Minore con problemi di dipendenza

Minore con malattia cronica

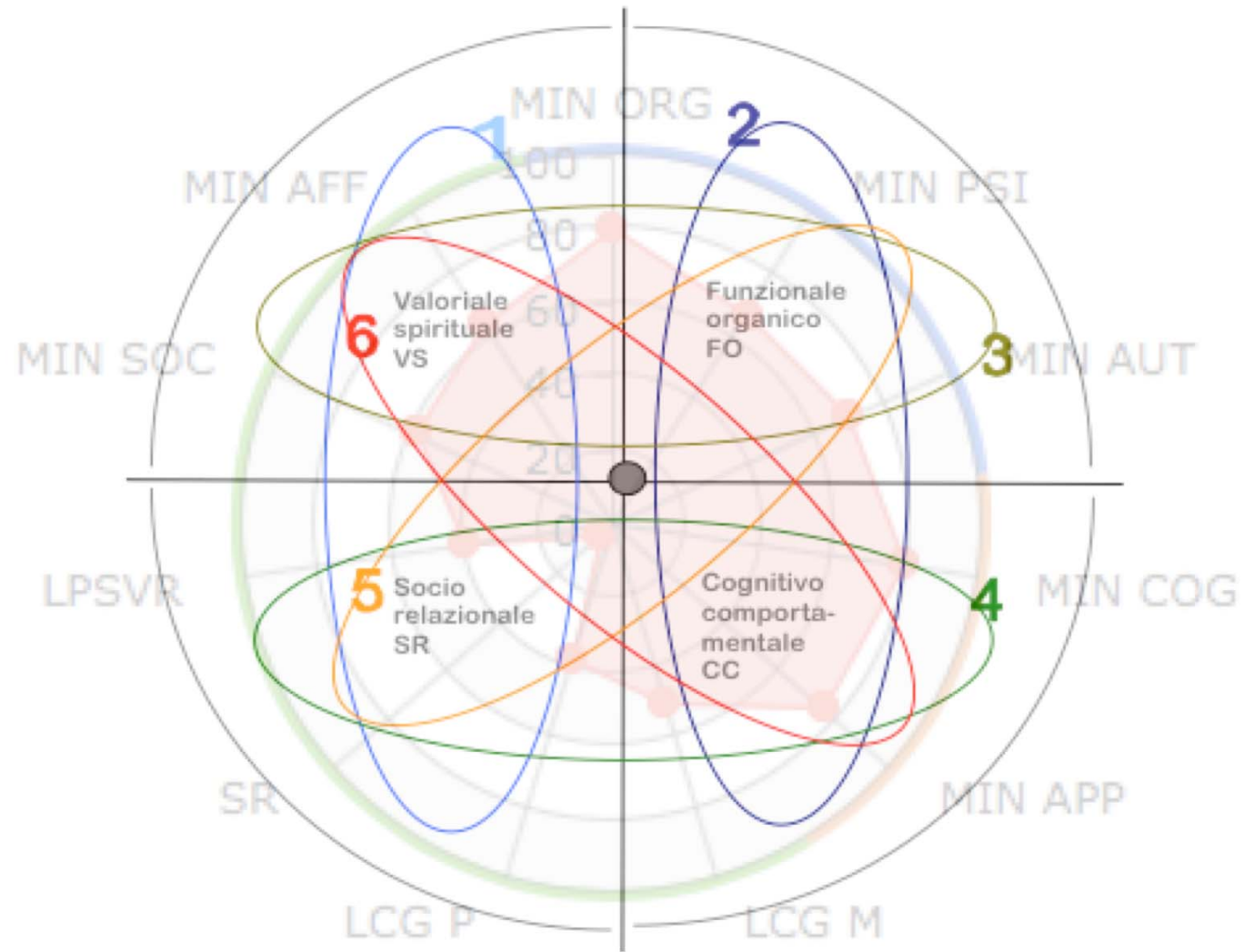


Mettendo insieme...

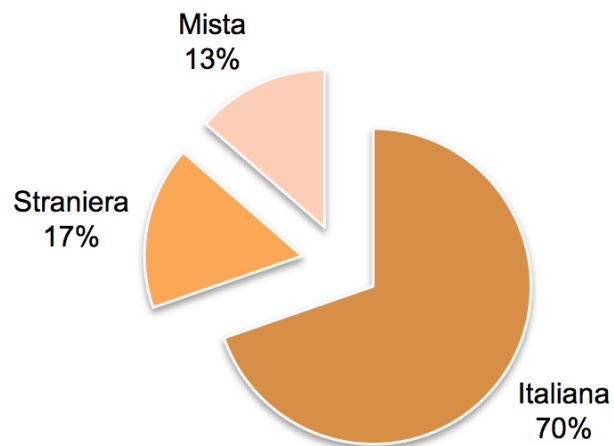


Un dialogo possibile

Visione globale

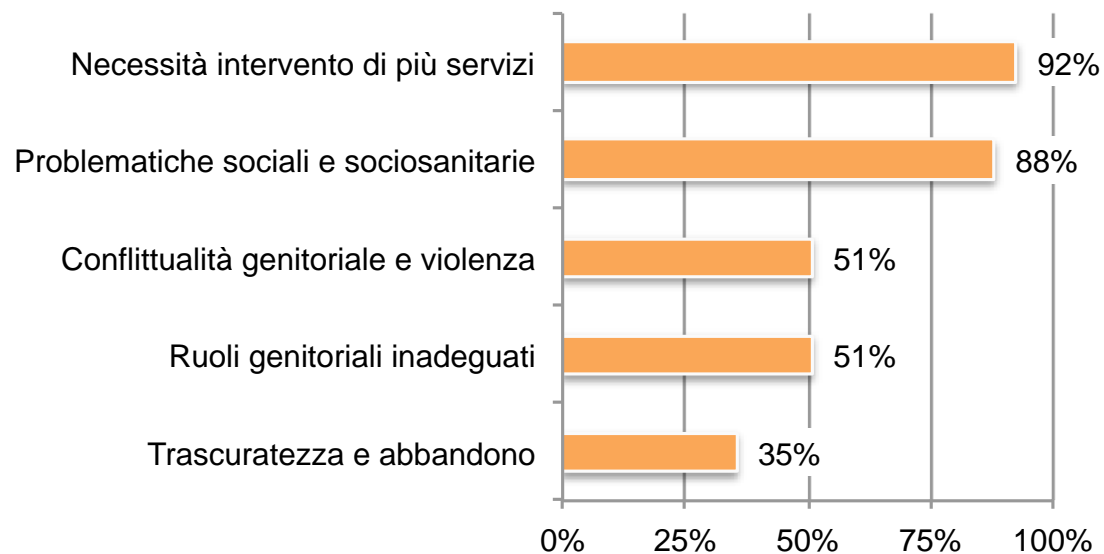


Tipologia delle famiglie

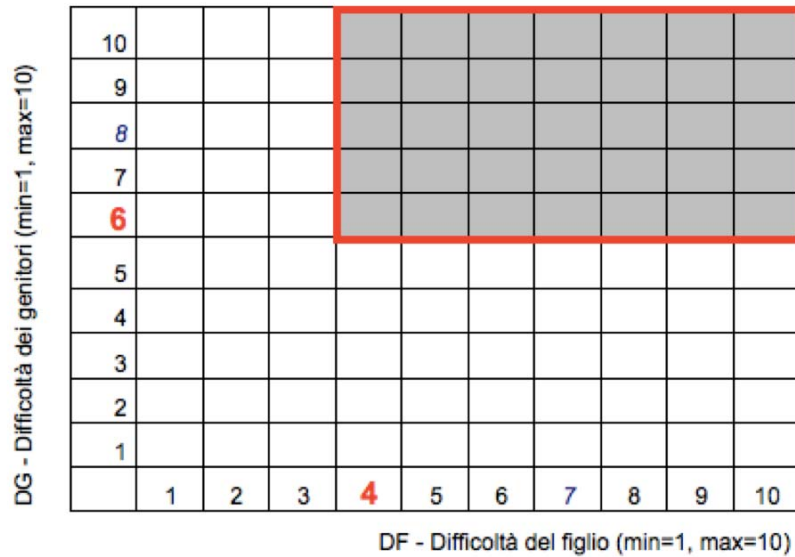


Per l'analisi delle competenze genitoriali e dei potenziali familiari sono state selezionate 101 famiglie in carico ai servizi di 13 zone sociosanitarie della Toscana (a partire da marzo 2015) con figli di età uguale o maggiore di 5 anni.

Problemi e fattori di rischio per il minore

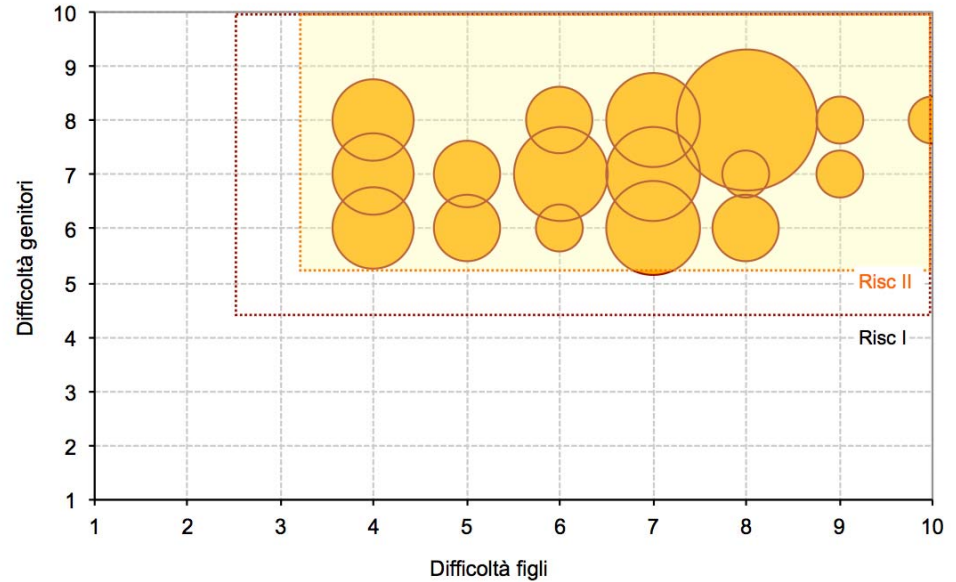


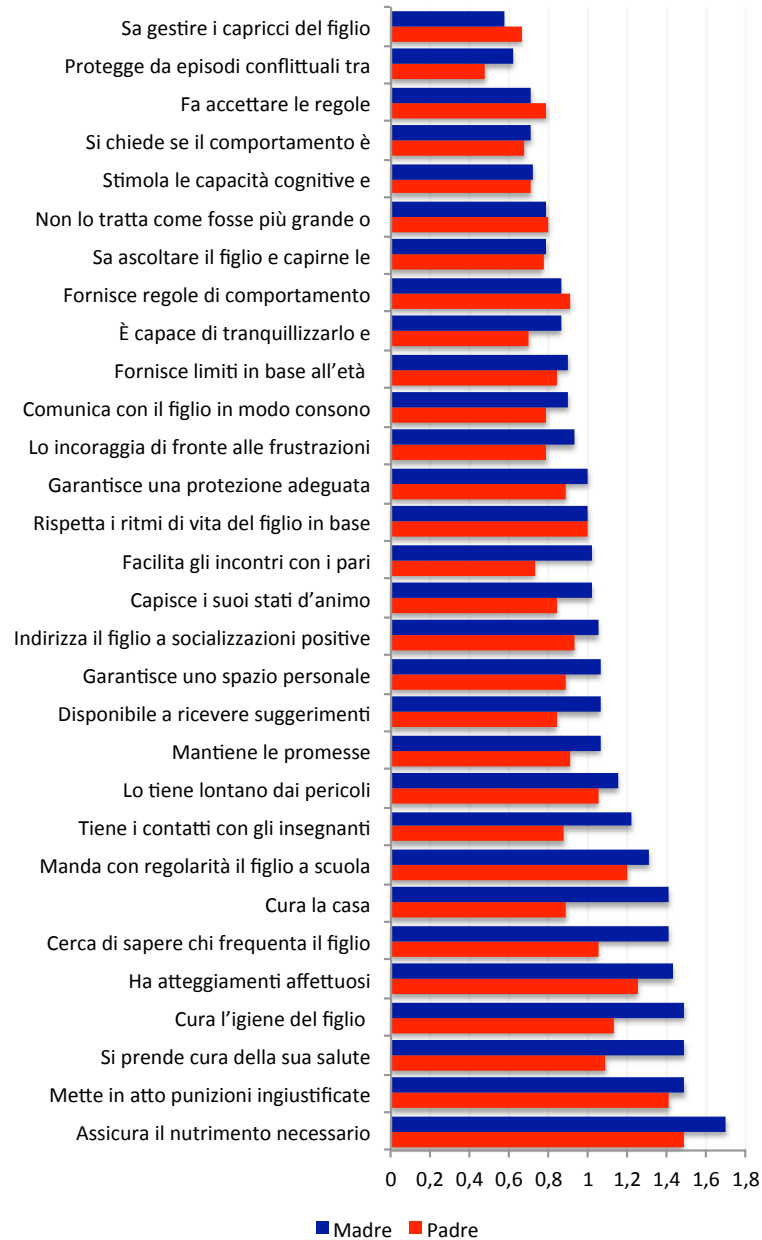
Percorso



Come in Risc, è emersa la correlazione tra il livello di inadeguatezza dei genitori e il disagio che i figli stanno vivendo: maggiori sono le difficoltà dei genitori, maggiori sono quelle dei figli, e viceversa.

Prevalutazione del rischio





Le competenze genitoriali del padre, valutate dagli operatori attraverso la scala LCG, assumono mediamente livelli inferiori rispetto a quelli delle madri. In particolare si osservano differenze in media statisticamente significative per quanto riguarda il soddisfacimento dei bisogni primari del figlio (assicurare il nutrimento necessario, prendersi cura della salute, curare l'igiene e la casa) e le relazioni (incontri con i pari, frequentazioni al di fuori della famiglia, contatti con educatori). Come per la madre, il punteggio massimo si osserva per l'item 8 relativo alla capacità di "assicurare il nutrimento necessario" (1,48).

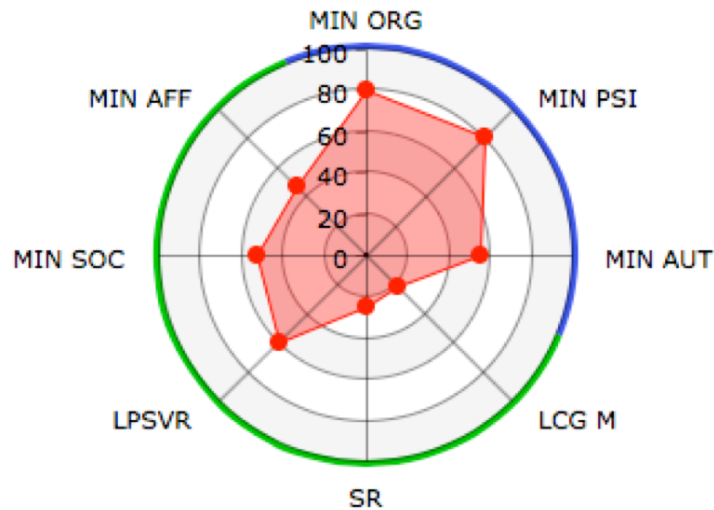
L'analisi di affidabilità e di coerenza interna degli item ha fornito elementi utili per ottimizzare la scala LCG e semplificarla laddove possibile, aumentando la coerenza interna. Alla luce delle analisi svolte, la scala è composta da 27 item, ognuno dei quali può assumere valori 0, 1, 2. Tutti gli item sono orientati nella stessa direzione ad indicare la presenza di una determinata competenza (0 “no”, 1 “a volte”, 2 “sì”). La formulazione di alcuni item è stata in parte rivista per agevolare la comprensione della scala.

Scala LCG rimodulata a 27 item

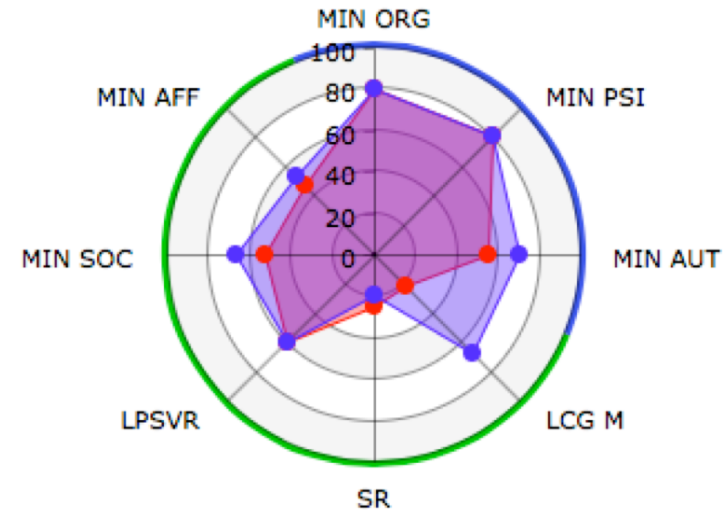
Scala per la valutazione del livello delle competenze genitoriali (LCG)

	Si	A volte	No
1. Sa ascoltare il figlio e capirne le esigenze	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
2. Ha atteggiamenti affettuosi	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
3. Capisce i suoi stati d'animo	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
4. Lo incoraggia di fronte alle frustrazioni	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
5. È in grado di tranquillizzarlo e rassicurarlo nei momenti di difficoltà	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
6. Assicura il nutrimento necessario	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
7. Si prende cura della sua salute	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
8. Cura l'igiene del figlio	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
9. Cura la casa	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
10. Fornisce regole di comportamento, abitudini, orari	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
11. Fornisce limiti in base all'età	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
12. Garantisce una protezione adeguata all'età del figlio	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
13. Lo tiene lontano dai pericoli	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
14. Manda con regolarità il figlio a scuola/servizi prima infanzia	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
15. Tiene i contatti con gli insegnanti/educatori	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
16. Stimola le capacità cognitive e intellettuali del figlio	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
17. Incoraggia il figlio a socializzazioni positive	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
18. Facilita gli incontri con i pari (in casa o fuori casa)	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
19. Cerca di sapere chi frequenta il figlio fuori dalla famiglia	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
20. Rispetta i ritmi di vita del figlio in base all'età	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
21. Comunica con il figlio in modo consono all'età	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
22. Si chiede se il comportamento del figlio è adeguato per l'età	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
23. È disponibile a ricevere suggerimenti e critiche sull'educazione	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
24. Mantiene le promesse	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
25. Sa gestire i capricci del figlio	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
26. Garantisce uno spazio personale per il figlio	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀
27. Protegge il figlio da episodi conflittuali tra genitori	<input type="checkbox"/> ₂	<input type="checkbox"/> ₁	<input type="checkbox"/> ₀

Schema polare a T₀



Confronto T₀-T₃ (dopo 9 mesi)



“Lo schema polare evidenzia un avanzamento sopraggiunto nelle capacità genitoriali della madre, in parte da imputarsi ad una crescita del minore e in parte alla migliorata consapevolezza del proprio ruolo”
(Valutazione operatore).

Monitoraggio nel tempo



1. Rete familiare
2. Utilizzo della rete dei servizi
3. Affaticamento delle figure genitoriali
4. Competenze educative dei genitori
5. Conciliazione dei carichi familiari
6. Fiducia verso gli altri
7. Fiducia verso le proprie risorse

Scala dei potenziali familiari

Risulta interessante il confronto tra scala PF e griglia di prevalutazione (preassessment). L'item "competenze educative" è correlato con il livello di gravità iniziale dei genitori e tale correlazione è negativa (-0,302): maggiore è il grado di difficoltà dei genitori che gli operatori hanno individuato in fase di prevalutazione, minore è la capacità percepita dalla madre nel prendersi cura dei propri figli.

Confronti

Scala dei potenziali familiari

1	<p>Rete familiare: indica la presenza di componenti della rete familiare allargata su cui si può contare.</p> <p>5 = tutti i componenti della mia famiglia sono disposti ad aiutarmi quando ho bisogno 1 = non ho nessun parente a cui posso chiedere aiuto in caso di bisogno</p>	1	2	3	4	5
2	<p>Utilizzo della rete dei servizi: indica la capacità di reperire informazioni, cercare il servizio (consultorio, servizio sociale, cooperative, ass. di volontariato...) che meglio risponde ai bisogni della famiglia</p> <p>5 = so sempre a quale servizio rivolgermi in caso di bisogno 1 = in caso di bisogno non so mai a quale servizio rivolgermi</p>	1	2	3	4	5
3	<p>Affaticamento delle figure genitoriali: è lo stato di stanchezza fisica e psicologica dovuto agli impegni/carichi di lavoro dei genitori verso i figli e/o gli altri componenti della famiglia</p> <p>5 = non mi sento mai affaticato 1 = sono sempre stanco e stressato</p>	1	2	3	4	5
4	<p>Competenze educative: è la capacità dei genitori di prendersi cura dei propri figli in tutte le fasi evolutive (soddisfare i bisogni fondamentali – cibo, casa, vestiti, salute, fiducia, autostima... – e nel contempo fornire regole, stili di vita, valori per il benessere psicofisico.</p> <p>5 = So sempre come comportarmi con mio figlio 1 = Non so mai come comportarmi con mio figlio</p>	1	2	3	4	5
5	<p>Conciliazione dei carichi familiari: è la capacità di organizzare e gestire impegni familiari ed extra-familiari (lavoro e tempo libero).</p> <p>5 = Riesco sempre a conciliare gli impegni familiari ed extra-familiari 1 = Non riesco mai a conciliare gli impegni familiari ed extra-familiari</p>	1	2	3	4	5
6	<p>Fiducia verso gli altri: indica il grado di fiducia che la famiglia ha verso la comunità esterna (associazioni, vicini di casa, medico, famiglia affidataria, conoscenti, amici,...)</p> <p>5 = mi fido completamente degli altri 1 = non mi fido per niente degli altri</p>	1	2	3	4	5
7	<p>Fiducia verso le proprie risorse: indica il grado di fiducia che la famiglia ha verso le capacità dei propri componenti (madre, padre, figlio) di affrontare e risolvere i problemi</p> <p>5 = ho piena fiducia nelle nostre capacità 1 = non ho fiducia nelle nostre capacità</p>	1	2	3	4	5
Totale: _____/35						

L'analisi ha confermato il grande impegno di tutti gli operatori coinvolti e quanto l'esperimento sia riuscito. Abbiamo ora a disposizione strumenti con indici di affidabilità molto elevati. Confermano e valorizzano la capacità professionale nel cogliere le competenze genitoriali in modo dinamico e in tempi diversi.

L'impegno di validazione delle scale consente sbocchi operativi inediti grazie al loro utilizzo sistematico per:

- potenziare la capacità di misurare i “guadagni” di competenza delle famiglie aiutate dai servizi,
- evidenziare l'impatto sociale del vostro lavoro.

Proseguire e/è Investire

- Baggiani L. (2014), *I genitori nello spazio di vita dei bambini toscani tra percorsi consolidati di monitoraggio e nuove sfide progettuali*, in *Idee condivise* n. 3 “I genitori negli spazi di vita dell’infanzia”, Fondazione Zancan e Compagnia di San Paolo, www.fondazionezancan.it.
- Balleri B. (2013), *Il protocollo Risc-PersonaLAB: un’occasione di riflessione sul sé professionale*, in Canali C., a cura di, *Lavorare con bambini e ragazzi in difficoltà in Toscana. Risultati e riflessioni sul progetto Risc-PersonaLAB*, Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, Firenze.
- Barbero Vignola G., Canali C. (2013), *Rischio per l’infanzia e soluzioni per contrastarlo: risultati di una sperimentazione*, in «Studi Zancan», 6, pp. 15-30.
- Barani A. (2011), *Dalla sperimentazione al protocollo per la presa in carico: punti di forza, potenzialità e criticità*, in «Studi Zancan», 5, pp. 84-95.
- Calosi C., Marziale D., Romani A. (2013), *Esperienze di partecipazione al progetto Risc-PersonaLab nel Comune di Firenze*, in Canali C., a cura di, *Lavorare con bambini e ragazzi in difficoltà in Toscana. Risultati e riflessioni sul progetto Risc-PersonaLAB*, Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, Firenze.
- Canali C., Vecchiato T. (2012), *Risc II. Rischio per l’infanzia e soluzioni per contrastarlo*, Quaderni della Ricerca Sociale, n. 18, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.
- Canali C. (a cura di) (2013), *Lavorare con bambini e ragazzi in difficoltà in Toscana. Risultati e riflessioni sul progetto Risc-PersonaLAB*, Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, Firenze.
- Canali C. e Vecchiato T. (2011), *Risc. Rischio per l’infanzia e soluzioni per contrastarlo. Rapporto finale*, Quaderni della Ricerca Sociale, n. 12, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma.
- Canali C. e Vecchiato T. (2012), *Produrre e utilizzare evidenze: l’esperienza del laboratorio multicentrico Persona_{LAB}*, in «Studi Zancan», 2, pp. 39-46.
- Canali C. e Vecchiato T. (2012), *Valutare le competenze genitoriali*, in «Studi Zancan», 6, pp. 31-46.
- Sammiceli S., D’Ambrosio E., Angeli B., Cambi C., Lombardi E., Sammiceli V. (2013), *L’esperienza Risc-PersonaLAB in Alta Val d’Elsa*, in Canali C., a cura di, *Lavorare con bambini e ragazzi in difficoltà in Toscana. Risultati e riflessioni sul progetto Risc-PersonaLAB*, Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, Firenze.
- Vecchiato T. (2013), *Obiettivi ed esiti verificabili*, in «Studi Zancan», 6, pp. 66-80.

Riferimenti bibliografici
